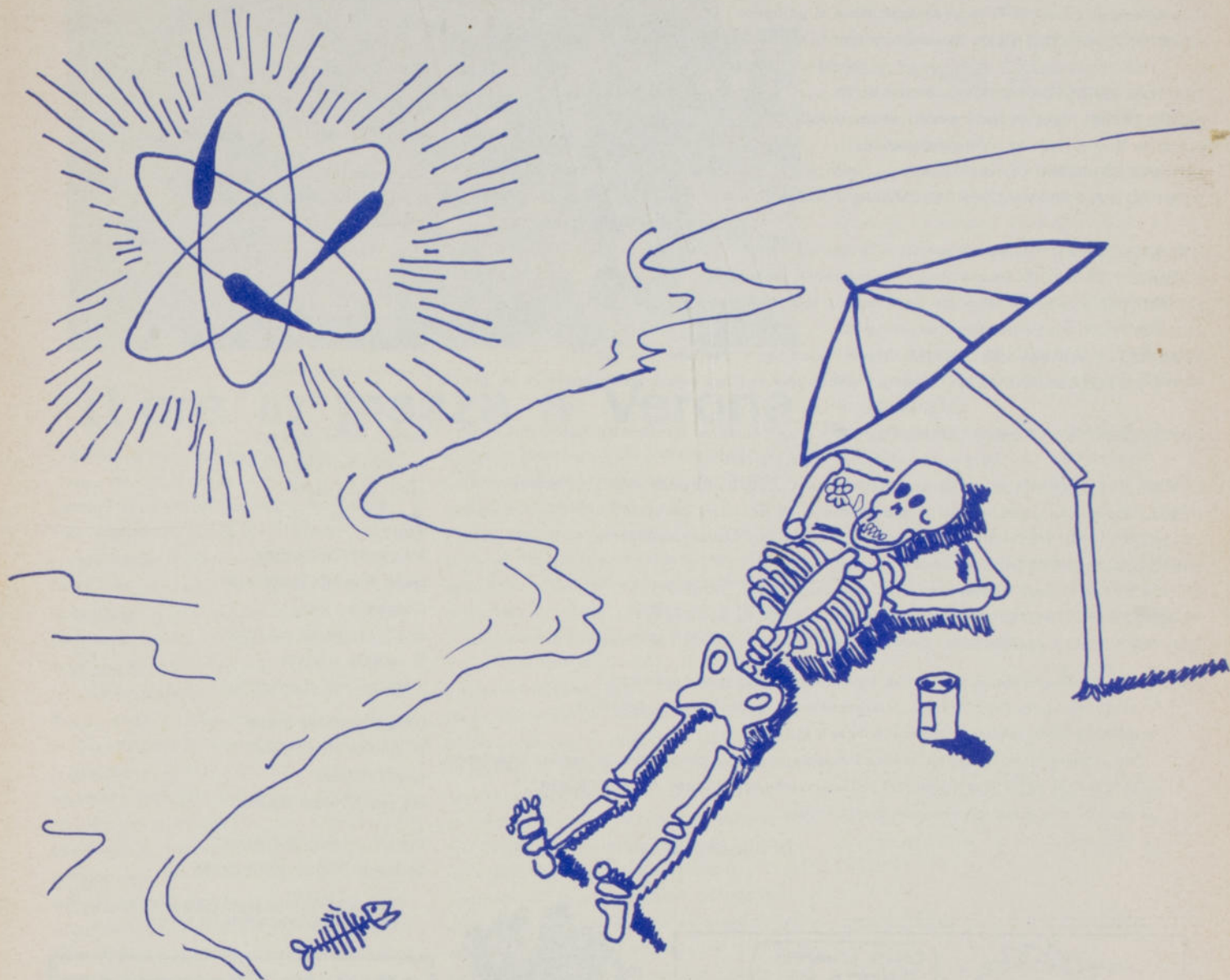


SATYAGRAHA



MENSILE DI INFORMAZIONE SULLE LOTTE NONVIOLENTE IN ITALIA E NEL MONDO

APRILE 1978 - LIRE 200 - ANNO VII n.4 - SPED. IN ABB. POST. GR.III/70 - via VENARIA, 85/8 - 10148 TORINO



Contro la SCHERMOGRAFIA

La necessità e l'urgenza di abolire la pratica sanitaria della "SCHERMOCGRAFIA DI MASSA" sono il motivo della protesta e delle conseguenti richieste dei firmatari. Sta di fatto che, siamo giunti alla convinzione che la schermografia di massa non è né UTILE né INNOCUA. Gli unici vantaggi che essa può presentare riguardano coloro che gestiscono questo servizio e non coloro che lo usano; si sostiene infatti che questo metodo diagnostico della tubercolosi sia economico e richieda poco tempo.

NON E' UTILE, ai fini della prevenzione, perché non è in grado di rilevare la presenza di lesioni tubercolari al primo stadio.
NON E' INNOCUA, in quanto presenta un livello di nocività, per quanto riguarda i danni genetici, ed una percentuale di rischio, per quanto riguarda i danni somatici, nettamente superiori ad altri metodi di indagine radiologica, quali la radiografia di massa, meno dannosa e più precisa. L'ALTERNATIVA non è dare via libera alla tubercolosi ma, per la diagnosi, so-

stituire alle indagini radiologiche di massa la "cutirazione" nell'età scolare e/o analisi batteriologiche dell'espettorato per gli adulti.
PER LA PREVENZIONE, bisogna ricordare che tubercolotici si diventa a seguito di condizioni gravemente disagiate di vita e di lavoro; quindi è migliorando tali condizioni che lo Stato deve adempire al suo obbligo di tutela della salute dei cittadini. D'altra parte la C.E.E sta per

(continua in ultima pagina)

Attualità politica

Dopo ben 50 giorni di crisi l'Italia ha finalmente un nuovo governo! Si tratta di un Tricolore formato dai gruppi MIR, LOC e Movimento Nonviolento.

L'intesa è stata raggiunta dopo estenuanti trattative. Il presidente incaricato, Pinna Pietro, ha contattato in base al mandato ricevuto dal suo gruppo di appartenenza (il Movimento Nonviolento) i rappresentanti degli altri gruppi democratici: MIR e LOC.

Il compromesso ha sortito la seguente spartizione di poltrone:

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: Pinna Pietro (per le sue note capacità di mediazione e per la sua decennale esperienza).

MINISTRO SENZA PORTAFOGLIO: Mori Alfredo (... e dimostrateci il contrario).

AFFARI ESTERI: Vaccaro Hedy (notoriamente poliglotta).

INTERNI: Kossiga (non ha voluto andarsene).

GRAZIA E GIUSTIZIA: Giannini Giorgio (... solo perchè non c'era nessun altro disponibile...)

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA: Racca Piercarlo (per gli ottimi precedenti in campo imprenditoriale).

FINANZE E TESORO: Marasso Beppe (... Oh che bel Castello, marcondiro 'ndiro 'ndà!)

PUBBLICA ISTRUZIONE: Soccio Matteo (impeccabile professore)

LAVORI PUBBLICI: Scarsi Gino (ad ogni piazza il suo monumento!)

AGRICOLTURA: Pucci Giannozzo (no comment!)

TRASPORTI E MARINA MERCANTILE: Rigosi Franco (noto obiettore "marinaro")

POSTE E TELECOMUNICAZIONI: Niccolini Franca (per la lunga esperienza maturata in un grande giornale)

INDUSTRIA E "NUOVO MODELLO DI SVILUPPO": Drago Antonino (famigerato fautore delle energie alternative)

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE: L'Abate Alberto (...dalla Regione allo Stato)

DIFESA: Simoncelli Maurizio (finalmente l'industria bellica verrà abolita!)

COMMERCIO CON L'ESTERO: Gruppo di Verona (vendiamo anche l'anima!!!)

PARTECIPAZIONI STATALI: Abolito!

SANITA': Palatini dott. Alfonso (masticazione, respirazione, verticale)

TURISMO E SPETTACOLO: Melodia Davide (...un uomo da palcoscenico...)

BENI CULTURALI E AMBIENTALI: Donadio Paolo (obiettore "verde" del Sud)

Nella prima riunione il nuovo governo ha adottato i seguenti provvedimenti:

- abolizione delle Forze Armate (con servizio civile obbligatorio per tutti)
- aboliti inoltre: codici, carceri e tribunali militari.
- Piano Energetico Nazionale: abolita l'energia nucleare, obbligatorie le energie alternative.
- Il "Corriere della Sera" cambierà testata: verrà sostituito con "SATYAGRAHA".

P. S. : si prevede che questo governo non durerà molto.

La redazione veronese

morti siamo

Morti siamo

come le tonanti mandrie di bisonti,
Indiani, maledetti Indiani,
maledetti dall'alba della storia.

La natura era dio.

la vita, la gloria della nostra gente,
vivere col vento,
i ruscelli, il caldo sole.
Al sicuro eravamo
con tutto ciò che vive,
pensandolo eterno.

Ignorata la paura
come animale da lungo tempo morto,

Nostri domini

il cielo e la terra ora calpestati,
Oceani e fiumi
senza confire all'arrivo nostro
indagatore.

Popolo di terra,

in una sua terra vagabondi,
a cercar cibo e rifugio,
a cercare la vita.

Tutto è finito adesso,

distrutto da avidi stranieri,
gente la cui fame
neppure la terra sani.

Ma saranno anche loro

preda di quella stessa fame.
Costretti a cibarsi
di ciò che hanno distrutto,
le carogne lasciate
sulla loro via al progresso.

Wanka Tanka ha deciso

la vittoria sulla morte
in cui viviamo,
ma più dovremo penare.

Indiani, maledetti Indiani,

maledetti Indiani quali siamo.

(tratto da "Storia degli Indiani d'America")
(a cura della redazione di Verona)



SOLO GLI ABBONATI LO SANNO...

GENNAIO	1978:	4 pagine
FEBBRAIO	1978:	8 pagine
MARZO	1978:	10 pagine
APRILE	1978:	16 pagine
MAGGIO	1978:	?????

(la risposta sul
prossimo numero!)

(Teatro Popolare Stradale Nonviolento Ambulante)



11 ore in piazza a Verona

Venerdì 10 marzo per tutto il giorno, la bella Piazza Bra (quella dove c'è l'Arena) è stata testimone di un grande spettacolo nonviolento.

Alle 7 di mattina un gruppo di operai, capeggiati dall'equipe tecnico-scientifica del professor Pampalone, iniziano la costruzione di una centrale nucleare, proprio nel bel mezzo della piazza. L'iniziativa serve a dimostrare come le dicerie di un gruppuscolo di facinorosi antinucleari siano tutte fandonie. La centrale nucleare infatti, dice il professor Pampalone sarà sicurissima, senza alcun pericolo di inquinamento radioattivo per la popolazione di Piazza Bra. Alle 10 la centrale nucleare è terminata (una cupola geodesica alta 3 metri e con base di 6) e si passa all'inaugurazione ufficiale, con picchetto d'onore delle forze armate; circa 200 persone assistono alla cerimonia. Ma proprio durante l'inaugurazione ecco che avviene una fuga di gas radioattivo. Subito viene evacuata la zona A circostante la centrale. Immediatamente si costituisce un "comitato antinucleare di Piazza Bra" ed arrivano quelli della televisione per un collegamento in diretta con il luogo dell'incidente.

Il professor Pampalone ed il dott. Pizzullo (del servizio sanitario) smentiscono qualsiasi pericolo ed assicurano che la situazione è sotto controllo; i facinorosi del gruppuscolo antinucleare iniziano a divulgare un volantino dove si mette al corrente la popolazione del pericolo che sta correndo. Alcuni antinucleari vengono catturati dai militari e portati al confino.

Alle 14 si verificano i primi malesseri tra la popolazione; alle 15 il primo decesso. Scienziati

e medici smentiscono che ciò sia dovuto alla contaminazione radioattiva, ma la popolazione è sempre più in subbuglio.

I morti continuano ad aumentare, nonostante il professor Pizzullo si prodighi nelle sue cure, quando dalla NASA arriva la notizia che il Cosmos impazzito, sorvolerà Piazza Bra con pericolo di precipitare. Riprende immediatamente il collegamento in diretta con la RAI, in attesa del passaggio del Cosmos. Ecco, alle 16 in punto, arrivare il Cosmos (in bicicletta) dal fondo della Piazza, arrivare nei pressi della Centrale, e alla presenza di oltre 500 persone, tra applausi scroscianti, precipitare a terra. Dopo un'intervista in diretta con il Cosmos testé precipitato (eravamo in tanti lassù, e cantavamo tutti insieme: giro giro intorno al mondo, girando....) si apprende che la radioattività è raddoppiata e si procede immediatamente all'evacuazione della zona B. La popolazione di Piazza Bra è ormai infuriata contro scienziati e tecnici: i morti continuano ad aumentare. Si decide allora di chiamare un personaggio per tranquillizzare l'opinione pubblica. Alle 17 ecco arrivare l'on. Andreotti per un comizio. Andreotti tenta di far capire alla popolazione che nonostante tutto le centrali nucleari sono necessarie, che non c'è alcun pericolo; la gente sembra non credergli molto; anche durante il comizio si verificano 3 decessi. La situazione a questo punto precipita. La folla sembra impazzita; le forze dell'ordine sul comando del professor Pampalone decidono di passare per le armi chiunque non rispetti i loro ordini: iniziano le prime sparatorie intorno

Il volantino

Ci sembra opportuno pubblicare la prima parte del volantino distribuito in occasione dell'azione teatrale del TPSNA.

La centrale nucleare di Piazza Bra, da 1000 M.W. costata oltre 1500 miliardi, in seguito ad un guasto ha emesso gas radioattivizzato; l'intero centro storico è ora contaminato!

Gli organi competenti (Prefettura, Polizia, Questura, Forze Armate) hanno indetto una riunione al vertice.

Non appena il Ministro Kossiga avrà ascoltato il parere delle 16 sottocommissioni, invierà sul luogo il Sostituto Procuratore della Repubblica e si potrà, finalmente, evacuare la zona A.

Gli abitanti delle zone B, C, D, stiano calmi e seguano scrupolosamente gli ordini delle Forze Armate: LAVARSI LE MANI, NON MANGIARE FRUTTA, NON PORTARE AL PASCO IO LE MUCCHE.

P.S. Apprendiamo in questo momento che un facinoroso gruppuscolo di "antinucleari" (sovversivi finanziati dai petrolieri!) sta tentando di aizzare la popolazione di piazza Bra contro le forze dell'ordine e contro la scelta nucleare, effettuata con disinteresse e ponderatezza da scienziati e politici. Non lasciatevi abbindolare!!! State dalla parte della SCIENZA ed isolate i sovversivi.

Am. e. n.
(amici energia nucleare)

Il volantino contiene anche una piantina topografica con l'indicazione delle zone A, B, C e D. Nella facciata posteriore c'è poi un discorso più serio" sull'opposizione alle centrali nucleari.

alla centrale, si ha una nuova fuga di gas radioattivo, morti anche tra i tecnici, militari, impazziti, si sparano tra loro. Nel giro di dieci minuti è un'ecatombe totale. L'ultimo a morire, tra rantoli, colpito da radiazioni, è lo speaker della televisione che trasmetteva in diretta la scena. Il silenzio più totale scende in Piazza Bra. Sono le 18,30 e davanti ad oltre 700 persone termina l'azione di teatro popolare. Bilancio: 20 attori, oltre 3000 spettatori, molti consensi, moltissimo materiale venduto, tutte le radio libere ne hanno parlato, 2000 volantini distribuiti, molte risate!!!

Mao Valpiana

(continuazione della relazione in parte pubblica
ta sul numero scorso)

OLANDA: In carcere si trova un obiettore totale di cui non si sa chiaramente la posizione politica (probabilmente errà rilasciato per motivi di salute). 7 persone hanno rifiutato la visita di leva. Sei di loro hanno intenzione di fare domanda che ora non verrà loro riconosciuto, ma che verrà invece accettato quando, una volta in carcere, rifaranno la domanda di servizio civile (solitamente in questi casi la permanenza in carcere è di tre settimane). Uno di loro, invece, Kees Smith, intende fare rifiuto totale. Non vuol slogans per la sua liberazione, ma invece sollevare dei "perchè": il perchè della sua carcerazione, perchè lo stato permette questo. Vuole che questa sua scelta sia un momento per promuovere discussioni sulla giustizia, sullo stato, sul capitalismo,...

Una persona si è trovata obiettore totale perchè gli hanno rifiutato il servizio civile. Ha tentato di fare della sua situazione di obiettore totale forzato un momento di lotta per migliorare il servizio civile, ma si è persa d'animo vedendo che non succedeva nulla.

500 disertori francesi che si trovano in Olanda si sono messi in contatto con il loro gruppo ICI e chiedono un aiuto.

FRANCIA: l'11 novembre 1977 (corrisponde al nostro 4 novembre) a Mulhouse un obiettore totale dell'ICI si è fatto arrestare durante una cerimonia ufficiale ai caduti, durante la quale portava uno striscione contro la guerra. Il furgone che lo stava portando in carcere è stato fermato dai manifestanti. Joseph Itreiz aveva fatto domanda per il servizio civile, ma gli era stata rifiutata perchè la motivazione era politica. Durante la sua latitanza di tre anni ha partecipato attivamente ai movimenti ecologici, quindi è ben conosciuto e ben sostenuto. Ora si prevedono tre tipi di azioni:

- 1) L'autodenuncia per favoreggiamento di chi lo ha ospitato durante la latitanza
- 2) la restituzione di congedi con azioni pubbliche (lanciati con palloncini, bruciati con grossi fald, gettati nelle acque del Reno, ecc...)
- 3) il processo tribuna, fa del suo processo un momento di dibattito, di denuncia, di pubblicizzazione.

Sempre riguardo all'11 novembre, molte manifestazioni sono state osteggiate perchè non è stata fatta normale richiesta. In Alsazia, con regolare permesso, hanno inscenato un'azione anticlearare (in zona vengono fabbricati i missili Pluton) davanti ai monumenti, ricordando le vittime di Hiroshima.

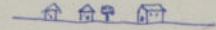
Il 4 novembre Philippe Guyen è stato liberato e il 5 anche Jean Luc Stote (festa al paese). A loro due era stata proposta la libertà sotto controllo giudiziario prima della fine della pena. Avevano rifiutato perchè "è un carcere con le sbarre trasparenti". Una commissione giurisdizionale, dopo che avevano scontato per intero la pena, ha ugualmente appioppato loro due anni di libertà condizionata. Questa ingiustizia verrà appoggiata da vari gruppi di "Amnesty International".

Il 14 gennaio a Lille, Philippe Balenghien si è fatto arrestare in occasione della settimana per il Larzac. Inizia subito lo sciopero della fame e il rifiuto di cooperazione alla struttura militare. Già processato in contumacia per obiezione totale, gli hanno dato un anno, ora fa opposizione a questo processo.

Molti obiettori di coscienza in servizio civile rifiutano la destinazione perchè in base al decreto di Bregançon, vengono, per la maggior parte, destinati all'ufficio nazionale per le foreste. Il Comitato di coordinamento per il servizio civile propone invece un servizio civile volontario, non dipendente dal governo e internazionale. Se questo progetto non passerà, certamente molte

persone rifiuteranno il servizio civile per protestare contro le attuali condizioni.

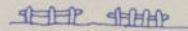
A Lyon c'è la preparazione per la marcia antimilitarista in Spagna. Lì ci sarà un rilancio della campagna ICI contro i tribunali militari e verranno presi contatti con Avvocatura Democratica.



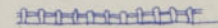
BELGIO: La rete TV nazionale ha messo a disposizione dei gruppi antimilitaristi 40 minuti di trasmissione: il gruppo ICI sta preparando il suo intervento.

Nella sua tournée politica, Joan Baez ha fatto un concerto a Bruxelles; l'ICI ha avuto uno spazio e Jean Fabre ha parlato della mobilitazione italiana, ha chiesto interventi ed appoggio alle richieste dei detenuti e hanno anche distribuito volantini.

A Bruxelles si è creato un gruppo radicale con amici socialisti che possono fare azioni di appoggio se ci rivolgiamo loro.



SVIZZERA: Al referendum sull'obiezione di coscienza hanno vinto i "NO".



GERMANIA: in agosto è stata introdotta la nuova legge sull'obiezione di coscienza per il servizio civile che non esige motivazioni, ma la Corte Suprema ha introdotto di nuovo la vecchia legge. C'è un ritorno quindi alla situazione precedente, ma non è niente di definitivo. La DC ha presentato ricorso presso la Corte Suprema contro la nuova legge.

Il 28 gennaio è stata organizzata dagli obiettori di coscienza in servizio civile una manifestazione che l'ICI appoggia per promuovere un dibattito sull'obiezione di coscienza politica. Lo stesso giorno hanno fatto sciopero della fame in appoggio alla nuova legge.

La situazione del servizio civile è la seguente: dalle 7.000 alle 10.000 domande al mese per il servizio civile; la creazione di 30.000 nuovi posti, ma ne mancano ugualmente ancora molti; la durata del servizio civile è di 18 mesi contro i 15 del servizio militare. Quattro futuri obiettori totali, Peter Ratz, Dieter Sehoffon, Zigr Ruthnan, Frank, stanno vagliando diversi tipi di resistenza: rinvio dei congedi; rifiuto dei tre giorni; rifiuto dei primi due processi; accettazione del terzo. Gli obiettivi, non sono solo la soppressione dell'esercito, ma: sviluppo del dibattito nel pubblico e con gli obiettori di coscienza in servizio civile; proposta di difesa popolare nonviolenta; proposta di società autogestita nonviolenta.

Angela Colombo

VERO CUOIO



SE VOLETE
TIRAR LA
CINGHIA
FATELO CON
CLASSE!!!!

Domanda di obiezione **RESPINTA:** le motivazioni del Ministero

*Ai compagni di "Satyagraha",
con la presente il Ministero della Difesa mi comunica che io non sarei obiettore di coscienza perchè..... radicale!*

Claudio Iaccarino

MINISTERO DELLA DIFESA

Roma, 21 gennaio 1978

Al sig. Jaccarino Claudio
MILANO

oggetto: Esito istanza riconoscimento obiezione di coscienza JACCARINO Claudio.

Il Ministero per la Difesa, sentito il parere della Commissione di cui agli artt. 3 e 4 della legge 15/12/72 n. 772, con D.M. n. 127 in data 1 dicembre 1977 ha decretato il non accoglimento della domanda prodotta dalla S.V. al fine di ottenere il riconoscimento dell'obiezione di coscienza, con la seguente motivazione:

il sistema accolto dalla legge 15/12/72, n. 772, e successive modificazioni, non implica - come un'affrettata lettura dell'articolo 1 potrebbe lasciare avventatamente supporre, l'automatica accettazione dei motivi di coscienza dichiarati. Il che, d'altra parte, è perfettamente coerente con lo spirito della legge che intende riconoscere il valore morale della autentica obiezione di coscienza, non già consentire a qualsiasi persona che voglia esimersi dal servizio militare di raggiungere il proprio scopo con la semplice "dichiarazione" di motivi di coscienza in realtà insus-

sistenti. La chiave del sistema deve essere ricercata nei successivi articoli della legge; i quali dispongono che la commissione incaricata di fornire al Ministero il proprio parere "circa la fondatezza e la sincerità dei motivi addotti dal richiedente" (art. 3, primo comma), "raccolga e valuti tutti gli elementi utili ad accertare la validità dei motivi" predetti (art. 4, terzo comma). Ed è chiaro che questa istruttoria preliminare non può prendere le mosse che dalle prove offerte dallo stesso richiedente, in quanto, senza questa offerta, non sarebbe in alcun modo possibile controllare sentimenti puramente e semplicemente addotti, senza alcun elemento che ne convalidi la reale esistenza di un diritto che deve provare i suoi presupposti di fatto. Nel caso in esame deve rilevarsi che dalle notizie acquisite in atti, come, del resto, dalla stessa domanda dell'interessato non emergono elementi di valutazione, al di fuori della dichiarazione di essere obiettore che è contenuta nella domanda medesima e che lo Jaccarino avrebbe espresso in varie circostanze, senza, peraltro, che tali ripetute dichiarazioni trovino riscontro in fatti e comportamento obiettivi.

Ciò premesso, rilevasi che lo Jaccarino formalmente convocato dalla Commissione in data 26

maggio 1977, proprio per fornire chiarimenti su quanto egli asserisce, non soltanto non si è presentato, ma ha fatto pervenire un telegramma in data 1/6/77 con cui rifiuta di presentarsi per dare i chiarimenti richiesti e nega che la Commissione abbia potere di indagine di questo genere nei suoi confronti.

Da un articolo pubblicato a firma dello Jaccarino sul giornale "Notizie Radicali" n. 186 del 6/9/77 si rileva inoltre - specie nel punto in cui egli arriva a criticare come deficitaria l'attività politica della IOC - ch'egli imposta la questione dell'obiezione di coscienza non già sotto il profilo morale, come richiede la legge, ma esclusivamente politico.

Tale atteggiamento assolutamente negativo impone di ritenere non approvata la asserita obiezione e di proporre il rigetto della relativa istanza.

Il D.M. di Massa Carrara dovrà provvedere ad avviare alle armi con il prossimo contingente utile, sempre che il medesimo non si trovi nelle condizioni previste dalle vigenti disposizioni per beneficiare di rinvio o ritardo.

Il direttore generale
Michele Pizzullo

Come stampare un MANIFESTO

Far stampare manifesti di controinformazione, o per pubblicizzare manifestazioni, diventa per i militanti, gruppi o singoli, una spesa molte volte non sopportabile.

Noi abbiamo trovato rimedio e "stampiamo" in questo modo i nostri manifesti:

- 1) Acquistare in un qualsiasi negozio di colori o di carte da parati, un foglio di LINOLEUM (rivestimento per pavimenti) della misura del manifesto che si desidera "stampare". Cm. 100 X 70 costano sulle L. 2.000
- 2) Disegnare con matita-biro le scritte o il disegno che si voglia non riprodurre, sulla parte bella del linoleum.
- 3) Nell'eseguire il disegno o le scritte bisogna fare attenzione a tenere legati con piccoli trattini alcune lettere dell'alfabeto o le linee maggiori del disegno, per impedire che si staccino pezzi di linoleum.

Ad esempio queste lettere bisogna riprodurle così:

ABDOPR

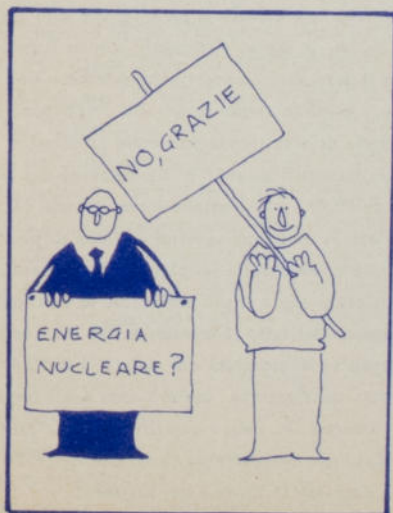
le linee maggiori del disegno occorre interromperle ogni tanto; es.:

- 4) Si passa a ritagliare le scritte e il disegno con delle forbici piccole ed appuntite.
- 5) La matrice è così pronta per la "stampa". Procurarsi della tempera lavabile del colore desiderato, con un pennello di media grandezza, e quindi passare il pennello sopra la matrice mettendo sotto il foglio bianco per manifesti. E' **IMPORTANTE** che il pennello si a quasi asciutto e si usi velocemente senza riempire gli spazi completamente, ma lasciandoli sfumati.

Dopo qualche tentativo fallito, è possibile ottenere degli effetti notevoli, cambiando i colori per lo stesso manifesto.

Noi abbiamo attualmente a disposizione 3 matrici diverse per manifesti sul problema nucleare; chi è interessato ad averle può richiederle telefonando al numero 94511 (0173).

Movimento Nonviolento Canalese (CN)



Notizie dalle SPIE

Scienziati
Per l'
Informazione
Energetica

ENERGIA SOLARE:

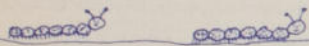
appuntamento per il 1986

Sul numero di febbraio si è data la notizia che uno studio del governo americano aveva verificato che, solo industrializzando la produzione di cellule fotovoltaiche, si sarebbero abbassati i prezzi fino a 0,5 per Watt di potenza (a mezzogiorno col sole) il che corrisponde più o meno a quel dollaro per Watt che è il costo della potenza erogata dalle centrali nucleari. (se poi intervengono delle nuove invenzioni, tanto meglio, ci sarà un'ulteriore accelerazione nei tempi e una riduzione nei costi!).

L'agenzia governativa statunitense per l'energia, l'ERDA, ha incominciato a finanziare le industrie perché procedano a quella industrializzazione che farà abbassare i prezzi. Questa era l'incertezza fondamentale: che il governo statunitense si facesse bloccare dall'industria nucleare e non finanziasse il programma alternativo. In effetti ora i soldi ci sono ed il previsto ritmo di produzione di cellule fotovoltaiche è sostenuto: tante cellule da dare ogni anno 500 megawatts in più. La data prevista per l'abbassamento del prezzo a 0,5 dollari per watt di picco è il 1986, un po' più tardi di quanto prevedevano i precedenti studi, ma sempre prima di quando verrà finita di costruire la centrale di Montalto. Così, non ostante il ritardo subito dal solare, la nostra prima centrale contestata sarà ancora in costruzione quando già avremo delle cellule fotovoltaiche che saranno più convenienti per fornire energia elettrica!!

Sullo stato attuale delle energie alternative, stiamo preparando un nuovo Quaderno ricavato da un articolo di A. Lovins (il massimo esperto sull'argomento), articolo recentissimo. Sempre di Lovins la Lega Antinucleare sta cercando di far pubblicare il suo libro più importante: "Soft Energy Paths" - Pelican 1977

SPIE



ENERGIA NUCLEARE: inganni e incompetenza

Una notizia internazionale. Il famoso rapporto Rasmussen, che viene sempre citato per dire che la probabilità di morire per un incidente pericoloso in una centrale nucleare è inferiore a quella che ci cada un meteorite sulla testa, negli USA non ha più nessun credito. Già il suo discorso era subdolo: i calcoli erano sempre fatti per un anno e non per tutta la durata di una centrale o meglio per la durata delle conseguenze dell'incidente nel territorio (centinaia di an-

ni); esprimendo così la concezione della vita della società consumistica: basta che non muoia, tutto il resto può andare a farsi benedire.

Anche così Rasmussen trovava che c'erano dei pericoli grossi per le popolazioni (evacuazione fino a 50 km, intorno alla centrale, migliaia e migliaia di morti e malati difficilmente recuperabili, territorio impraticabile per centinaia d'anni, effetti a lunga scadenza difficilmente prevedibili), ma poi faceva il giochetto di dividere per ogni anno la probabilità di incidenti di tutta la popolazione; e naturalmente otteneva una bassa probabilità.

Anche così giustamente gli è stato obiettato che anche una piccolissima probabilità moltiplicata per conseguenze disastrose per moltissime persone e di durata lunghissima, resta sempre una cosa spaventosa che dovrebbe essere evitata in tutti i modi. In più ora è uscito un contro rapporto della Union of Concerned Scientists, la associazione privata che da molti anni si batte contro queste centrali nucleari e che nel '71 è riuscita a imporre per legge nuovi dispositivi di sicurezza che hanno fatto quasi raddoppiare i costi delle centrali nucleari (ma che noi in Italia ancora non abbiamo applicato nelle nostre centrali!).



La UCS ha prima fatto uscire un controrapporto in cui ha dimostrato che il rapporto Rasmussen è stato fatto in combutta con i maggiori enti nucleari statunitensi, tanto da chiedere la loro approvazione prima di pubblicare i dati (Science 1/1/77). E da poco ha fatto uscire un controrapporto che esamina criticamente tutti i 12 volumi del rapporto Rasmussen. Nel suo finale l'UCS chiede:

- 1) Che il rapporto Rasmussen venga ritirato per le molte deficienze dimostrate e che venga rifatto da capo con la piena partecipazione del pubblico e degli scienziati indipendenti;
- 2) Che siano riesaminati completamente i piani di sviluppo nucleare bloccando la costruzione di ogni nuova centrale finché non ci siano assicurazioni convincenti che i rischi sono bassi e che sono stati adottati tutti i possibili dispositivi di sicurezza;
- 3) Che sia rivisto completamente il funzionamento delle centrali attuali per ridurre il pericolo di fusione e di grave incidente;
- 4) Che vengano applicate tutte le nuove cono-

scenze alle centrali attuali specie a quelle che sono in zone densamente popolate; queste per gli USA sono quelle di Indian Point e Zion, ma esse sono in zone meno densamente popolate che le nostre di Garigliano e di Caorso!!

La probabilità di morire per incidente delle centrali nucleari, ricalcolata dall'UCS, è ora diventata così alta da essere la più grande di tutte le probabilità di morire per le diverse cause possibili (incendi, rottura di dighe, incidenti aerei, ecc.).

Allora il rapporto Rasmussen ora appare come un colossale inganno: si sono spesi anni di lavoro e miliardi, non tanto per giungere alla verità, ma per coprire con uno studio voluminoso e intricato che ha richiesto anche a un gruppo di scienziati organizzato (autonomamente!) due anni di lavoro per poterlo controllare!!

Così il sistema di potere ha preso degli anni di tempo per continuare ad imporre le sue centrali nucleari e per dare fumo negli occhi a tutta la gente, nascondendosi dietro la "scientificità" delle analisi degli esperti delle grandi istituzioni; e chi non si fidava era un bucolico, un amante delle candele, uno che si spaventa del progresso tecnologico, un irrazionale. Quale progresso? Quale razionalità?



I PIANI DI EVACUAZIONE

Una notizia italiana. Siamo in grado di affermare che il piano di evacuazione di Caorso non è stato uno scherzo, né un'invenzione dell'ENEL per vedere che diceva la gente: è la precisa dimostrazione della incapacità del CNEN e dell'ENEL a calcolare il pericolo che corrono le popolazioni. Infatti anche la centrale del Garigliano ha un piano di evacuazione che sarebbe ridicolo, se non fosse spaventoso: si prevede che solo dentro 0,5 km, ci sia un pericolo!! Anche il pro-nucleare Rasmussen prevedeva lo sgombero fino a 50 km.; evidentemente questi del CNEN non sanno proprio di cosa stanno parlando: la classica pulcinellata all'italiana! E l'incoscienza dei dirigenti dell'ENEL a Garigliano è così grande da avere fatto la maggiore sperimentazione di plutonio come combustibile (il plutonio è un materiale artificiale che è il più pericoloso di tutti quelli conosciuti di tutto il mondo; e l'ha fatto senza il dispositivo di sicurezza che dal 1971 in USA è diventato obbligatorio, ma solo con degli impianti di sicurezza che hanno un'alimentazione elettrica del tutto insufficiente tanto che nel 1970 hanno rischiato la fusione del reattore!

SPIE

Come si scelgono i siti nucleari

Alcuni giorni fa a un corso internazionale di ecologia dell'università di Padova, cui assisto, è stata presente l'equipe del CNEN che ha portato a termine in tre anni la ricerca dei siti di collocazione delle centrali nucleari, cioè ha indicato ai politici dove è "meno pericoloso" fare una centrale.

E' interessante smascherare tali tecnici pseudo neutrali perchè loro stessi ne hanno fornito occasione durante la relazione.

Tramite l'uso di un calcolatore gigantesco e il coordinamento di dati e di tecnici specializzati in vari campi, questa équipe con spese finali di miliardi (non ci hanno saputo dire quanti!) ha diviso la carta d'Italia in tanti quadratini di un chilometro quadrato ciascuno; ad ogni quadratino (400.000 circa in tutto) sono stati collegati 6 parametri con molti dati: 1) caratteristiche demografiche (abitanti, loro distribuzione, ecc.) 2) disponibilità idriche, 3) caratteristiche geomorfologiche e sismiche, 4) caratteristiche meteorologiche, 5) fattori di natura svariata (es.: presenza di aeroporti, fabbriche nocive, ecc.), 6) destinazione dei territori secondo i piani locali.

A questo punto sono stati dati al calcolatore dei criteri (e qui sta il trucco) di selezione del territorio. Questi criteri come ha detto apertamente un membro dell'equipe, non potevano essere

QUADERNI SPIE N.5 e 5bis

Uso dei raggi X nella diagnostica medica: rischi e benefici.

Il quaderno è stato realizzato con la collaborazione della sezione di Napoli dell'Associazione per l'insegnamento della fisica. Da tutte le notizie necessarie per prendere posizione su questo problema di incoscienza nelle autorità sanitarie, rimandando ad una bibliografia l'approfondimento, che si può anche fare con il quaderno n. 5 bis, una dispensa a livello di scuole secondarie superiori. Questo è un problema di grande importanza per sensibilizzare le popolazioni sui pericoli "invisibili" e per basare un nostro lavoro sulle scuole (gli insegnanti sono obbligati a una schermografia ogni due anni) e infine per collegare le lotte nelle scuole con le fabbriche perchè in molte di queste è obbligatoria la schermografia periodica.

Costo di un quaderno L. 500, dei due L. 700; sconti notevoli per quantitativi superiori alle 5 copie. La prima edizione del quaderno n. 5 è già stata esaurita nella diffusione napoletana; stiamo preparando una edizione a stampa.

SPIE

troppo stretti perchè altrimenti non si sarebbe trovato nessun sito utilizzabile; sono uscite perciò scelte assurde di questo genere:

- si sono esclusi i territori che hanno subito terremoti superiori o uguali al decimo grado della scala Mercalli (il pericolo per una centrale è presente senz'altro anche con terremoti di forza inferiore al decimo grado!)
- la distanza di pericolo dai centri abitati non è stata fissata come dato invariabile, ma si è indicata una distanza proporzionale al numero di abitanti, cioè ad es. per la centrale non può stare nel raggio di 20 km. dalla città, per Manfredonia nel raggio di 8 km., per il principio che poca gente la si può esporre a rischi maggiori (si sacrificano all'altare delle centrali nucleari meno persone, ma quei pochi saranno d'accordo?)
- Si è tenuto conto solo degli aeroporti e non delle linee aeree di traffico, perciò il pericolo di caduta è minore, ma resta.

Queste sono alcune perle dei criteri di eliminazione dei territori; quali sono tutti gli altri criteri non è stato possibile esporlo per mancanza di tempo.

Intersecando e utilizzando tutti questi criteri, il calcolatore ha escluso certi territori e alla fine sono rimasti solo alcuni quadratini che sono risultati buoni per le centrali.

Tutti i criteri presumono comunque, a monte, un forte inquinamento termico dell'acqua e dell'aria e una militarizzazione del territorio senza più alcuna prospettiva di sviluppo industriale, agricolo o turistico.

Per di più alla fine della "lezione" i tecnici hanno precisato che i dati cercati sono stati trovati solo per 70.000 quadratini su 400.000, perchè in certe zone non si sa neppure quanta gente ci abiti, pur tuttavia i siti sono stati trovati e trasmessi al governo.

E questi sono gli esempi che alle lezioni universitarie con grande onore vengono portati agli studenti come utilizzo della tecnica al servizio dell'uomo e dell'ecologia...

Franco Rigosi



...VIA
COL
VENTO!

Il tempio nucleare⁷

Inteso al piedi del Tempio Nucleare sacro al profitto e al capitale, adora e canta al parto della Scienza Popolo Bue (muggito prolungato del pubblico) beneficiato.

voce isolata: "Bene fregato!"

Consultato non fosti per la scelta, informato non fosti dei suoi costi, tutto deciso fu sopra il tuo capo... ma adora e canta al parto della Scienza Popolo Bue (muggito prolungato del pubblico) beneficiato

voce isolata: "Bene fregato!"

Tu solo paghi il Tempio non richiesto che radioattiva te, la prole, il campo, l'asino e il pozzo.... ma adora e canta al parto della Scienza Popolo Bue (muggito prolungato del pubblico) beneficiato

voce isolata: "Bene fregato!"

Dalla tua terra separato con tre denari dentro un fazzoletto ti accingi confuso ad emigrare.... ma adora e canta al parto della Scienza Popolo Bue (muggito prolungato del pubblico) beneficiato

voce isolata: "Bene fregato!"

Dicono i maligni che il Tempio Nucleare è un concentrato di violenza all'Uomo, alla Natura, agli Animali, violenza più sottile di quella militare, ricattatoria, condizionante, unilaterale... ma adora e canta al parto della Scienza Popolo Bue (muggito prolungato del pubblico) beneficiato

voce isolata: "Bene fregato!"

Dicono i maligni che la materia prima, plutonio, uranio, povero o arricchito, in quattro lustri va a farsi benedire insieme ai sacrifici ed alla libertà... ma adora e canta al parto della Scienza Popolo Bue (muggito prolungato del pubblico) beneficiato

voce isolata: "Bene fregato!"

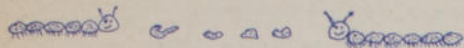
Amen!

Davide Melodia



io mangio tu mangi

rubrica a cura di **luciano, antonio e giancarlo**



i legumi



I legumi (semi delle leguminose) più conosciuti sono: piselli, fagioli, lenticchie, fave, ceci, soia, arachidi (che tratteremo tra la frutta secca).

Dopo il latte e i cereali, sono senz'altro gli alimenti più utili, perchè oltre ad essere completi, sono anche i più ricchi di proteine:

- 20-30% nei legumi secchi
- 4-10% nei legumi freschi
- 3,5% nel latte
- 13,4% nelle uova
- 15-24% nella carne
- 10-20% nel pesce

Il valore biologico (o alimentare), cioè la capacità di un alimento ad essere assorbito e utilizzato dall'organismo, delle proteine dei legumi, non è però elevato ed è inferiore a quello delle proteine del frumento.

I componenti dei legumi sono in questa percentuale:

	legumi		Soia
	freschi	secchi	
Glicidi (amidi, zuccheri, carboidrati)	50%	5-20%	30%
Lipidi (o grassi)	3-5%	0-1%	18%
Proteine (o protidi)	20%	5-10%	30%
Acqua	13%	60-80%	10%
Calorie per 100 gr.	320	7-70	400

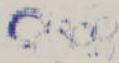
Abbiamo messo da parte la soia, perchè pur essendo un legume, ha una composizione tale che lo rende diverso e particolarmente raccomandabile. In europa la coltivazione della soia è irrisoria in quanto per motivi economico-politici il monopolio è detenuto dagli USA che la vende ai paesi "occidentali" la Cina controlla invece il mercato dei paesi "orientali". Peraltro la coltivazione della soia si adatta ai climi più diversi.

Tra i sali minerali è elevato il contenuto in ferro; mentre le vitamine più rappresentate sono quelle del gruppo B.

La digestione dei legumi non è molto rapida per cui spesso vengono passati per eliminarne le pellicole credendo di renderli più digeribili è un errore perchè le pellicine che avvolgono i legumi contengono gli enzimi necessari alla loro digestione e assimilazione. I legumi secchi, in particolare i fagioli, devono essere consumati entro un anno dal raccolto per evitare che elaborino sostanze tossiche.

Il legume più digeribile è la lenticchia, il meno digeribile il fagiolo. Per facilitarne la

digestione è consigliabile unire, durante la cottura, alcuni aromi: rosmarino, cipolla, aglio, timo, prezemolo e lauro ecc. e condirla con pomodoro, i cui acidi contribuiscono a neutralizzare la fermentazione degli amidi.



Piccoli rivoluzionari nonviolenti

Un tempo i fagioli erano considerati la "carne" del popolo. Da regione a regione li troviamo che costituivano il piatto base per chi era costretto a lavori duri. Sempre nell'esperienza polare la partoriente, se aveva difficoltà per allattare, si nutriva prevalentemente di lenticchie. Questo tanti anni fa, o meglio anni in cui si era ancora radicati ad una nostra cultura. Cultura povera, ma, forse più genuina e reale di tanta kultura che non è nostra esperienza, ma, esperienza di altri che ci viene imposta.

Con questo non è che voglio fare l'apologia del tempo passato, nè dire che un tempo si stava meglio. Possiamo però affermare che essere legati ai prodotti della nostra terra è la ricetta della nostra salute. Ma solo se la terra è nostra, e non come un tempo in cui il contadino coltivava la terra altrui. Il bestiame era di proprietà del ricco, i prodotti invece che servivano ad ingrassare le bestie, erano del popolo. Bestie anche esso!

Per questo, ed è naturale, cambiando condizioni economiche, ecco che mangiare la carne, privilegio dei ricchi, ci fa sentire più padroni, rinunciando a se stessi per prostituirsi ancora una volta ai nuovi padroni. Quelli cioè che hanno ormai mangiato la foglia e che oggi allevano, con metodi di sfruttamento bieco e intensivo, gli animali per poi propinarceli come "unico" prodotto di cui l'uomo ha bisogno. Parlo di sfruttamento bieco poichè l'animale è privato della sua libertà, viene rinchiuso in scatole metalliche e nutrito 24 ore su 24 per ingrassarlo in minor tempo. I mammiferi che non mangiano carne, oggi noi li costringiamo a mangiarla nutrendoli con farine che sono il derivato di carne putrefatta e carogne di altri animali.

Mah, deviazioni della tecnica!

Ritornando ai prodotti di ingrasso per animali, ecco la novità: anche noi li possiamo mangiare, senza per questo sentirci inferiori ai soliti detenuti

del potere a cui rifiutiamo la gestione della nostra vita, della nostra salute.

Abbiamo parlato, la volta scorsa, dei cereali. Oggi introduciamo i legumi. L'integrazione dei due ci fornisce tutto il fabbisogno proteico. Ceci, lenticchie, fagioli, piselli, soia, azucki, ecc... non devono mancare dalla nostra tavola. Oggi, anche su questi prodotti, un tempo prodotti dei poveri, si tenta di speculare. Riappropriandoci del nostro diritto di vivere ecco che diventeremo autogestionali anche nelle nostre coltivazioni e così potremo evitare scandali come questo:

una cara amica sudafricana pochi giorni fa, mi diceva che i suoi connazionali poveri, neri e meticci, quasi muoiono di fame poichè la politica economica del paese fa sì che tutto sia in misura dell'esportazione.

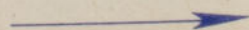
Questo paese è produttore di soia, e comprarla



costa pochissimo. Eppure questo alimento è quasi sconosciuto dalla popolazione, la quale è costretta a produrre un prodotto che viene venduto e che serve per ingrassare animali, i quali, una volta uccisi e congelati, vengono rivenduti al popolo sudafricano, a caro prezzo, ben inteso, di qui la fame!

La cara Rosemary tenta in tutti i modi di diffondere l'uso diretto della soia, come farina per dolci, minestre, ecc., come latte, in fagioli, come macinato, oppure come olio. Tante, tante possibilità di nutrizione con un solo prodotto. Questo è un esempio di come un prodotto della terra ci possa nutrire direttamente senza passare dalla Luna del capitale mondiale.

Per questo viva i LEGUMI! Viva i ceci, che diminuiscono il tasso di colesterolo del sangue, viva le lenticchie, nutrimento delle future mamme che eviteranno di avvelenarsi e di avvelenare con i prodotti dell'industria, sodificanti, ricostituenti, omogeneizzanti, ecc... Viva i piselli, viva la soia, la cui percentuale di proteine è superiore alla carne. Infatti la ricchezza in protidi della carne va dal 13,63 % di quella di pecora al 24,70% di quella di tacchino, con una media del 20,21% di quella di bue; questi valori



Il potere ci ha tolto anche il piacere di cucinare; i tempi di fabbrica ci tormentano anche in cucina ed ecco che il cibo precotto, il surgelato, lo scatolame, diventano gli ingredienti "morti" della nostra tavola. Cuocere i cibi non è un fatto meccanico, freddo, senza vita; ma un atto di creazione, uno scambio di energie che fatto in un certo modo può nutrirci il corpo e lo spirito. Il cibo in scatola, surgelato o cotto male, non solo non ci dà nutrimento, ma impoverisce il nostro organismo. Infatti gli alimenti per essere perfettamente assimilati devono possedere l'insieme equilibrato di cui li ha dotati la natura; un alimento privato delle sue vitamine (scatolame, surgelati, sterilizzati, cotti male) pone questa alternativa: o non potrà essere assimilato o, per esserlo, dovrà "servirsi" delle vitamine necessarie immagazzinate nell'organismo. Alcuni consigli pratici:

- L'acqua in cui si è bollita la verdura non deve essere buttata via perchè ricca di vitamine; la si può bere oppure usare per cuocere il riso, farci la pasta, ecc., ecc..
- Il miglior modo di cuocere la verdura è "a stufato"; cioè con poca acqua, olio, a fuoco lento, con la pentola coperta e la verdura fatta a pezzi.
- I legumi secchi vanno prima lavati e l'acqua in cui sono stati messi a bagno non va buttata via.
- Le carote (e tutte le radici) non vanno speltate, ma lavate strofinandole con una spazzola di saggina e questo perchè gran parte delle vitamine sono sotto la buccia.
- La roba fritta non fa molto bene.

Io per cucinare uso le pentole di coccio, perchè belle, naturali, distribuiscono il calore uniformemente, cuociono il cibo lentamente. Non bisogna assolutamente usare le pentole verniciate che non fanno attaccare il cibo, perchè durante la cottura cedono delle sostanze tossiche che noi mangiamo attraverso il cibo.

Cucinare è bello.

Quando diventa un ruolo, una cosa fatta per forza e di malavoglia, vuol dire che c'è qualcosa che non va.

Stare attenti anche a queste piccole grandi cose vuol dire liberare la fantasia, creare, vivere "insieme" a ciò che ci circonda non per abitudine, ma perchè è BELLO.

sono inferiori a quelli delle leguminose, che vanno dal 19,38% delle fave secche al 31,12% della soia. Altro alimento della famiglia della famiglia della soia sono gli azuki, i piccoli e rossi fagioli giapponesi, i quali superano la soia stessa in contenuto proteico.

Da questo che cosa possiamo ancora dire? Viva i LEGUMI!

Fin da piccolo l'ho sempre conosciuto come Nâr "fari", cioè Leonardo il fabbro. Quando andavo con mio padre a sistemare i vomeri dell'aratro o a portargli altri lavori da fare, mi affascinava sempre.

Quel laboratorio da fabbro è vecchio di circa 800 anni (così ha pressapoco calcolato Leonardo). Comunque Leonardo ha chiesto ai suoi vecchi, i suoi vecchi ai loro vecchi (quindi 3 generazioni), ma nessuno di loro sapeva di preciso quando fosse sorto il laboratorio. Leonardo ha anche preso la medaglia d'oro dalla Associazione degli artigiani della provincia di Udine per il laboratorio di fabbro che ha avuto più continuità generazionale di lavoro in tutta la provincia (forse di tutto il Friuli). Il cognome di Leonardo è di matrice Ungherese quindi si pensa che si sia stabilita qui con la discesa dei barbari.

La costruzione e gli attrezzi sono tutti fatti con ferro, legno, e pietra. Sempre gli stessi dal tempo in cui venne costruito. Vicino al laboratorio passa una roggia, un piccolo fiume. La sua acqua fa funzionare il maglio, il tornio, la mola arrotatrice, dà aria alla fucina e, più recentemente, faceva funzionare una trebbiatrice fissa che adesso non esiste più. Anticamente il laboratorio serviva un raggio di territorio di circa 30 Km. Ci lavoravano circa 10 persone alcuni componenti della famiglia di Leonardo ed altri garzoni (apprendisti).

Dal laboratorio usciva un carro ogni settimana (caro da buoi o cavalli). Inoltre veniva fabbricato di tutto un pò: badili, zappe, forche, aratri, portoni, cancelli, recinti, erpici, casseruole, lumiere, serrature, cardini, tutti gli attrezzi dei contadini, falegnami, muratori e anche ferri di cavallo. Anticamente si praticavano anche piccoli lavori di fusione nella fucina a carbone. La gente portava un certo quantitativo di ferro vecchio, inutilizzabile, veniva fuso e ne uscivano roncole, falci, pezzi di aratro o altri piccoli utensili di ferro.

Leonardo ha partecipato (per forza naturalmente) alla II guerra mondiale, poi due volte richiamato e, l'ultima parte come partigiano. Dalla fucina però non è mai uscito un pezzo bellico. Adesso i tempi sono cambiati. Al fabbro artigiano è stata tolta la vitale importanza di una volta, nel villaggio. Le officine e le industrie, soddisfano (così sembra) largamente i bisogni dei lavori in ferro della gente. Anche per Leonardo i tempi sono cambiati e; con i tempi anche i lavori. C'è anche la saldatrice il flessibile nel suo laboratorio e, accanto ad ancora piccoli lavori di tipo tradizionale si adatta a fare, in gran parte correzioni su trattori. Nonostante tutto, alcuni vecchi contadini continuano ad andare da lui per fare certi attrezzi perchè, di-

cono, non c'è macchina che possa fare meglio certi lavori meglio di questi attrezzi usciti dalle mani e dal sudore dell'artigiano.

Chi fa l'artigiano (veramente) e non per legge) e sa apprezzare questa gente e il loro lavoro, può certo capire. Comunque Leonardo, adesso, lavora da solo. Il lavoro non manca e molto lo deve rifiutare, non soltanto perchè non ha tempo ma anche perchè fisicamente non ce la fa. Tempo fa ha avuto un infarto a causa della polvere di carbone che gli entra nel sangue. E' molto ben disposto ad insegnare l'arte del ferro ai giovani, ma i giovani... i giovani non ci sono.

Così, con Leonardo finirà la lunga generazione di fabbri che hanno lavorato nel laboratorio e, questo, diventerà un monumento delle Belle Arti aperto alle visite delle scolaresche composte dai nostri figli. Nel frattempo Leonardo continua con passione e volontà a battere sull'incudine e: "Anche se devo prendere pochi lavori, lavorando mi diverto".

P. S. Il laboratorio sopra descritto si trova a RIZZOLO frazione di REANA DEL ROIALE (UD)

Adriano Del Fabro



SEGNALAZIONE

Segnaliamo un interessantissimo libretto curato da Nico Valerio per la Lega Naturista: si tratta di una curata guida bibliografica ordinata per temi (agricoltura biologica, alimentazione naturale, igiene e medicina naturale, ambiente e inquinamenti, ecologia "radicale", autosufficienza, energie pulite, tutela dei consumatori, escursionismo e nudismo).

Per ogni testo segnalato c'è un breve giudizio e tutte le indicazioni necessarie per procurarselo. La guida è disponibile presso la redazione di "Satyagraha" (vedere in ultima pagina l'elenco dei libri disponibili). (p. c.)

Dibattito sulla LOC

Dopo tre anni di militanza, mi trovo a guardare la LOC un po' dall'esterno; pur non avendo partecipato alle principali fasi del Congresso, credo di poter fare qualche utile osservazione. Innanzi tutto, non ostante la conclusione apparentemente "strana", mi è sembrato un grosso passo avanti, sia per la forte partecipazione qualitativa e quantitativa, sia per la maturità del dibattito. Se sono riampati grossi nodi politici irrisolti (legge 883; rapporti con altre forze politiche, ecc.) ciò è dovuto secondo me alla complessità dei problemi stessi e alla scarsità di mezzi del nostro movimento: la conclusione affrettata dei nostri congressi è una malattia cronica che certo non avremmo se fossimo un gran partito, se potessimo fare i congressi al Grand Hotel e se viaggiassimo in aereo; in tal caso potremmo sempre discutere fino in fondo mozioni e linee politiche. Perciò, se giustamente dobbiamo continuare il dibattito per chiarire al più presto i punti oscuri, d'altra parte non dimentichiamo i passi avanti raggiunti faticosamente e cerchiamo di aver fiducia in tutti i compagni che, pur con metodo diverso, mostrano un indiscutibile impegno in una stessa lotta e l'esigenza di restare uniti. Dunque, d'accordo con la necessità di un congresso straordinario, a patto che non si perda tempo: una serie di impegni è già stabilita, oltre ai quali c'è l'urgenza di approfondimento politico, e le occasioni per farlo non mancano (vicende politiche nazionali e mondiali). E allora, più che congresso straordinario potrebbe essere la continuazione del congresso di gennaio. Inoltre nella fase attuale credo che il livello medio di responsabilità dei militanti LOC consenta anche un "governo" più informale, che prescindendo dalle cariche elettive e che si basi di più sulla militanza di base; cosa ammissibile (e che già di fatto avviene) proprio grazie al concetto diverso di "potere" che abbiamo rispetto ad altri (autogestione, partecipazione dal basso). Quindi, mentre discutiamo, tutti i giorni e con tutti i mezzi possibili, continuiamo a lavorare sui punti che ci uniscono ed evitiamo un eccessivo formalismo che non ha senso, dato che nessuno nella LOC mostra grosse ambizioni di potere...

E quindi, do anch'io il mio contributo alla discussione politica.

Prima di tutto considero del tutto infondata l'opinione che l'indefinita collocazione politica della LOC abbia a che vedere con la sfederazione dal Partito Radicale, che è stata invece una scelta precisa per superare una posizione da tempo rivelatasi riduttiva, certo, ma gradita al nostro interno, ma insufficiente o mai ad affrontare le nuove prospettive dell'obiezione di coscienza. Al contrario, credo che la nostra linea politica

sia meno indefinita di come sembra: certo non corrisponde a nessuno degli attuali schemi e schieramenti politici, e questo ci crea difficoltà nel definire il nostro rapporto con tali schieramenti e quindi il metodo per certe lotte. È un punto importantissimo da chiarire al più presto, ma senza dimenticarci che alcune proposte politiche le abbiamo già, e ben chiare: l'opposizione al sistema militare in quanto massimo strumento repressivo della società capitalistica, la partecipazione dal basso, il modello autogestionario della società e di sviluppo, basati sulla presa di coscienza e di responsabilità da parte della popolazione, il decentramento del potere, ecc., non sono fantasie, sono tutti obiettivi politici ben precisi; forse sono ancora molto lontani, ma l'urgenza di considerarli seriamente diventa ogni giorno più chiara. Pur



non avendo più molti contatti ormai da mesi, col "mondo" degli obiettori e dei nonviolenti, per avere conferma sempre più sicura della validità delle mie convinzioni, mi è bastato vivere realtà quotidiane quali la disoccupazione, lo spreco energetico sotto forma di terre incolte, l'arretratezza del Meridione, la crisi di governo, l'ingerenza americana sui comunisti al governo, la vicenda del Cosmos, gli incidenti nucleari, il bombardamento americano in Sardegna, e perfino le schede di valutazione inventate da Malfatti. Di fronte a questi fatti e tenuto conto che non ci mancano impegni di lotta immediati (centrali nucleari, industria bellica) vale la pena di non trascurare affatto quegli obiettivi politici e di considerarli elementi essenziali di "novità", di volontà di cambiare strada; elementi ancora da mettere in piena luce, da rendere più concreti, ma già sicuramente punti fermi di scelte conseguenti e coerenti delle nostre lotte. La lotta antinucleare e per la riconversione dell'industria bellica implica necessariamente concezioni del tutto nuove di economia, di produzione, lavoro, scuola, ricerca, commercio, ecc. Per sviluppare il modello di

società coerente con la nostra obiezione, dobbiamo esprimerci un po' su tutti i problemi che determinano la crisi attuale; la quale non si risolve proprio per l'impossibilità di superare tali problemi mantenendo immutata la mentalità che li ha creati.

In tutti i settori suddetti dobbiamo entrare al più presto: anche se il nostro ambito principale resta la lotta all'esercito, possiamo anche, attraverso esperienze di servizio civile, o anche al di fuori, esprimerci concretamente su tutto il modello di vita.

Il compito è arduo, e per di più dobbiamo essere realisti (star coi piedi per terra). Se da un lato non mancano preziose esperienze, da valorizzare e diffondere al massimo, di vita alternativa, dall'altro dobbiamo riconoscere che:

- 1) sono esperienze che non affrontano tutti i problemi che deriverebbero dal totale cambiamento di concezioni ed organizzazione della vita; questa trasformazione della società avverrebbe gradualmente e non senza gravi scompensi per le classi subalterne;
- 2) Noi siamo ancora troppo pochi e la nonviolenza è ancora una bestia rara in tutte le forze politiche, anche le più avanzate;
- 3) la maggior parte delle persone (classi) a cui ci rivolgiamo si sente rappresentata da movimenti e partiti grossi e piccoli della sinistra, e perciò, affinché le proposte nonviolente abbiano incisività e diffusione dobbiamo stare in contatto con queste forze.

Pertanto non mi meraviglio affatto di quello che ancora non abbiamo chiaro, e proprio per questo credo sia necessaria la piena disponibilità al confronto e la massima apertura verso le altre forze della sinistra allo scopo di ottenere da esse la credibilità che ci spetta e che finora non abbiamo avuto, a diffondere, soprattutto, la nonviolenza e l'obiezione di coscienza presso le basi popolari; ma anche allo scopo di realizzare ove è possibile una collaborazione reciproca e, perchè no, per imparare qualcosa.

Ciò vale per i progetti di servizio civile come per le altre lotte dentro e fuori di esso. Il servizio civile resta il nostro strumento di lotta più pratico ed essenziale, almeno per ora.

Quali progetti sono politicamente più validi? Una risposta completa è ancora da dare, anche perchè la soluzione varia al variare del contesto politico e generale. Certo, sono da difendere e sviluppare i progetti di autogestione, soprattutto là dove si fa un lavoro specifico antimilitarista e nonviolento; ciò è quasi sempre impossibile dentro le istituzioni. Ma non credo che un progetto istituzionale sia automaticamente di scarso valore. Inoltre teniamo sempre presente la necessità

GINEVRA: Conferenza sul disarmo

GINEVRA, 27 febbraio-2 marzo: come prendere in giro la gente,...

Si è svolta a Ginevra nel mese scorso la conferenza internazionale delle organizzazioni non governative sul problema del disarmo.

Più di 500 i partecipanti in rappresentanza di più di 100 paesi.

Per l'Italia erano presenti, oltre a 3 rappresentanti della IOC, anche alcuni di "Alternativa Nonviolenta" e della "Associazione dei Comuni Martiri d'Italia".

Per i dati tecnici (molto pochi per la verità) e lo svolgimento particolare dei lavori rimando a "Lotta Antimilitarista" (c. p. 333 - 38100 Trento, n. d. r.), ma permettetemi almeno alcune considerazioni di carattere generale su questa conferenza che nei programmi doveva essere di stimolo e di consiglio alla sessione speciale dell'ONU sul disarmo che si svolgerà in primavera a Washington.

Dico "doveva", perchè invece non ha fatto che impostare il problema del disarmo in funzione proprio degli stessi gruppi di potere che saranno presenti alla prossima sessione dell'ONU.

Da una parte c'era il blocco orientale, che non aveva altro intento se non quello di condannare la bomba al neutro e americana (un rappresentante argentino ha addirittura elogiato l'URSS perchè "anche se è tecnicamente in grado di costruire la bomba "N", non lo fa per facilitare il clima di distensione...), dall'altra c'era il blocco occidentale che si perdeva in strannissime diatribe sul livello di pericolosità di questa o quella bomba... E poi c'eravamo noi e un'altra trentina di gruppi di base che tentavano di salvare il salvabile cercando di ampliare il discorso anche ai problemi del traffico d'armi convenzionali, delle centrali nucleari quale mezzo per costruir-

Dibattito sulla LOC

(segue da pag. 10)

di collegarci con gli altri e non dimentichiamo che un comune, un ospedale, un ente pubblico sono "cose" e servizi che noi paghiamo, che i lavoratori pagano, che ci appartengono e che a noi devono servire: perchè allora non lottare per la riappropriazione?

Dunque per me è importante operare sia dentro che fuori delle istituzioni, ma con idee chiare. E prepararsi al più presto a saper gestire la regionalizzazione.

Piorgiorgio Acquistapace

si le atomiche, della riconversione dell'industria bellica, dell'obiezione di coscienza, della difesa popolare nonviolenta... ecc.

Non ci vantiamo certo per essere riusciti alla fine dei lavori a far immettere "a forza" qualche riga su questi argomenti nelle mozioni finali, ma siamo pienamente soddisfatti di essere riusciti a elaborare un programma comune tra tutti i gruppi di compagni (pochi ma buoni) presenti a Ginevra.

Questo programma (il cui sviluppo nei particolari lo potrete trovare sempre su "Lotta Antimilitarista") culminerà in giugno con manifestazioni parallele in tutta Europa: in particolare a Ginevra si daranno appuntamento tutti i gruppi di teatro e di spettacolo nonviolento.

Per l'Italia ha già aderito il TPSNA di Verona e tutti i gruppi interessati a questa iniziativa possono rivolgersi al TPSNA, via Filippini 25/a, VERONA.

E' importante quindi ancora una volta sottolineare come sia importante non delegare mai le tematiche a noi care a questa o a quella conferenza, a questo o a quel convegno: queste lotte dobbiamo continuare a portarle avanti in prima persona, in stretto contatto con tutte quelle organizzazioni che diano però la garanzia di impostare i discorsi in maniera seria e globale.

Sergio Salzano

NUOVE ARMI PER LA GUERRIGLIA URBANA NONVIOLENTA!!

4 adesivi del Movimento Nonviolento di Verona ottimi per l'attacchinaggio abusivo "militante" su filovie, treni, semafori, pali dei cartelli stradali, cessi della scuola, banchi dell'università, scrivania dell'ufficio, cancelli della fabbrica, vetri delle auto, ecc..

Per le ordinazioni si può scrivere al Movimento Nonviolento via Filippini 25/a - Verona; oppure meglio utilizzare il conto corrente postale n. 28/19547 intestato a Massimo Valpiana Via Tonale 18 37100 Verona specificando bene nella causale quanti e quali adesivi vengono ordinati.

In ogni caso, ovviamente, vanno aggiunte le spese di spedizione!!!

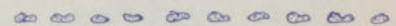
- 1) No alle centrali nucleari (giallo)
- 2) Meglio attivi oggi che radioattivi domani (giallo)
- 3) Sole rosso, sole libero (rosso)
- 4) via col vento! (rosso)

TERZA MARCIA INTERNAZIONALE NONVIOLENTA

(Resoconto del coordinamento internazionale svoltosi in febbraio a Lyon)

Presenti compagni francesi, tedeschi e italiani. I compagni della Sardegna hanno fatto giungere una lettera in cui si comunicava la propria disponibilità all'organizzazione della marcia internazionale (dal 5 al 19 agosto data approssimativa). In questa riunione si sono discussi gli scopi e la piattaforma della terza marcia internazionale nonviolenta, rimandando al prossimo coordinamento la preparazione e l'organizzazione pratica della manifestazione. Sono stati invitati i compagni sardi e catalani a preparare un breve dossier di presentazione delle lotte anticoloniali del proprio popolo.

Per l'edizione '78 della marcia ci sono due ipotesi ancora da verificare: percorso Portogallo - Catalogna e Sardegna oppure solo Catalogna e Sardegna. Ciò verrà discusso al coordinamento internazionale dei giorni 8 e 9 aprile a Barcellona.



Se obiettivo della prima marcia internazionale per la smilitarizzazione (Friuli-Metz-Verdun-Sardegna) era la Commemorazione dei caduti di tutte le guerre, obiettivo della edizione '77 della marcia è stato il rifiuto del nucleare militare e civile e cioè il rifiuto del militarismo e della militarizzazione del territorio ad opera delle centrali nucleari. Obiettivo di quest'anno, in previsione dello svolgersi delle manifestazioni in Catalogna e in Sardegna, è la lotta per le autonomie regionali. Gli obiettivi sono stati proposti dal coordinamento internazionale di Lyon con questa formulazione:

- 1) Per l'autodeterminazione dei popoli conducenti al confederalismo autogestionario;
- 2) Contro la militarizzazione che porta al neocolonialismo.

AUTODETERMINAZIONE, CONFEDERALISMO, AUTOGESTIONE ci sono sembrati termini che meglio esprimessero in positivo (anzichè semplicemente in negativo: No alle frontiere, No al militarismo, No alle centrali nucleari) l'idea della società libertaria che proponiamo.

L'Europa unita dei popoli catalani, sardi, bretoni, alsaziani, friulani, anzichè l'Europa delle multinazionali, del militarismo, delle leggi speciali di polizia,

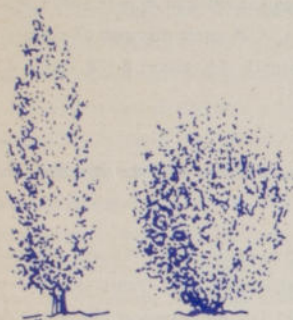
Claudio Jaccarino

SERVAS: un modo di viaggiare

PORTE APERTE: portare la pace nelle case attraverso il mondo.

SERVAS: UN SIGNIFICATO

Il movimento "SERVAS" è nato nell'ambito delle prime esperienze di campi di lavoro volontari ad Askov in Danimarca per opera di un gruppo di giovani studenti. Originariamente, nel 1948, quando è nato, era chiamato "Sistema di porte aperte per lavoro, studio e viaggio". Il nome SERVAS, che in esportanto significa servire, è stato adottato più tardi, per indicare lo spirito di mutuo servizio internazionale che caratterizza il movimento. Servas è un sistema cooperativo internazionale di viaggiatori e ospitanti creato per aiutare a costruire la pace e la comprensione nel mondo procurando occasioni per contatti più profondi e più personali tra individui di diversa cultura e civiltà, al di sopra di divisioni politiche, razziali o religiose.



SERVAS TI INVITA A VIAGGIARE

"Servas" non è un'agenzia di viaggi, ma un'occasione offerta per valorizzare i viaggi di coloro che intendono conoscere approfonditamente persone di paesi o regioni diversi, lavorando insieme, partecipando alla loro attività ed ai loro interessi, entrando nelle loro case come uno della famiglia.

L'ospitalità di "Servas" è gratuita. Puoi scegliere un tuo programma di viaggio ed andare a trovare, tra le tante "porte aperte", quelle che più desideri conoscere.

C'è chi abita in città, in piccoli paesi o in fattorie: ovunque incontrerai un'accoglienza calda e cordiale presso famiglie o comunità, tutte interessate a contatti internazionali ed a problemi sociali, umani, religiosi.

Come viaggiatore dovrai scrivere una lettera di presentazione contenente informazioni sui tuoi interessi, attività, ecc., indirizzo e generalità precisi, scopo del viaggio e le date approssimative di inizio e fine del tuo viaggio.

Successivamente sarai intervistato da un nostro incaricato in modo da approfondire la conoscenza dei tuoi specifici interessi, le lingue conosciute, eventuali referenze, e così via. Nell'

impossibilità di un contatto diretto (gli incaricati sono tutti volontari) sarai tenuto a compilare un questionario dettagliato.

Dopo essere stato approvato riceverai una copia della lettera firmata per approvazione e la lista (o le liste) delle "porte aperte" del paese (o dei paesi) da visitare. Per ognuna di esse, oltre a nome, indirizzo, età, è indicata anche la professione, le attività e gli interessi, le lingue conosciute, e il numero di persone che possono essere ospitate (l'ospitalità è sempre per 2 o 3 giorni, a meno che ci sia un accordo preventivo per un periodo più prolungato o, sul posto, il viaggiatore non venga espressamente invitato a trattenerci più a lungo).

In questo modo potrai effettuare una scelta e visitare quelle "porte aperte" che ti interessano maggiormente.

Per le spese postali, di organizzazione e divulgazione, ti chiediamo un contributo.



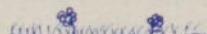
SERVAS TI INVITA AD OSPITARE

Il ruolo dell'ospitante, cioè della "Porta aperta", è la chiave per il successo del movimento.

Incontrare gente di altri paesi e trovare il modo di conoscere il mondo attraverso i loro occhi, porta innumerevoli stimolanti esperienze. Gli ospitanti dovranno mettere in comune la loro abituale vita familiare con i viaggiatori, e provvederanno alle loro semplici necessità.

Il viaggiatore, che sarà sempre accompagnato da una lettera di presentazione approvata dalla segreteria SERVAS del paese di origine, non si aspetta un'accoglienza di lusso: basterà infatti, in mancanza di altro, un divano o un materasso steso per terra. I viaggiatori sono invitati a prendere parte alla vita della casa e a mettere in comune i loro interessi, cercando naturalmente di rendersi anche utili in modo pratico, aiutando in casa o in altro modo.

Se sei interessato ad aderire al Servas come "porta aperta" o come viaggiatore puoi rivolgerti a Gianni Catania, via Morosini, 3 - 10128 TORINO, telef. 011/579622



SERVAS TI ACCOGLIE NELLA NOSTRA FAMIGLIA DI COSTRUTTORI DI PACE

Aderendo a "Servas" come viaggiatore o come "porta aperta", vieni a far parte di una grande famiglia presente in tutto il mondo e formata da persone di ogni nazionalità, razza, credo religioso e ideologia. Attualmente so-

no oltre 60 i paesi che ospitano "porte aperte", dall'Algeria al Venezuela, dall'Australia alla Turchia, dal Giappone alla Svezia.

In Italia il numero delle "porte aperte" è limitato a circa un centinaio (contro le migliaia degli USA, dell'India e del Giappone). Il centro sud inoltre è quasi completamente assente; tranne in alcune città turistiche anche il flusso di viaggiatori non è molto alto.

Il risultato più vero del "Servas" non è comunque il numero delle "porte aperte" o dei viaggiatori, ma ciò che di nuovo e di valido può dare ai singoli e alle comunità questa esperienza. La conoscenza di persone e luoghi nuovi, al di fuori dei soliti schemi commerciali consumistici, dei viaggi organizzati o comunque istituzionalizzati, sempre più diffusi, porta soprattutto a scoprire che gli "altri" sono come noi; presa coscienza di ciò non si può sparare, come i militaristi vorrebbero comandare, a tali "altri", anche in caso di guerra.

Ci siamo impegnati a questo lavoro nella speranza che serva a creare intesa e tolleranza tra i popoli e maggior spirito di collaborazione internazionale.

Gianni Catania

UNA PROPOSTA per i nonviolenti

Io voglio rivolgermi ai nonviolenti che credono che la "pace" si realizzi nelle piccole cose per poter dopo arrivare alle grandi. E quindi voglio farvi una proposta se ciò è possibile: perchè non salutate con la Pace? In un mondo come questo dove non c'è pace, questo augurio può sembrare strano, ma questo augurio-saluto di pace può cominciare a trasformare gli uomini da pessimisti a ottimisti.

Se un uomo diventa ottimista, vede tutto il mondo in un modo diverso e quindi anche gli uomini che lo circondano diventano degli uomini da conquistare, da amare, da salvare, da liberare. Le forme per salutare sono infinite e molto personali, si può andare dal "Pace, gioia e Libertà" al francescano "Pace e Bene" a "Shalom" ecc. Ma prima di dare questo saluto dobbiamo essere noi stessi in ricerca di una pace che si realizzi dentro di noi e quando l'abbiamo trovata non abbiamo più le energie per tenerla nascosta e la dobbiamo lasciare esplodere all'esterno per realizzare quel mondo nuovo basato sulla pace, sull'amore, sulla giustizia, sulla libertà, sulla nonviolenza.

Pace e bene

fr. Egidio Tardio o.f.m.

"La via del fare è l'ESSERE" (Lao Tse)

Dibattito sulla **13**
CONTRACCEZIONE

Ricordo che un amico mi diceva: "E pensare che noi giovani abbiamo tutto, ma veramente tutto, oltre che l'indispensabile abbiamo anche tutto il superfluo, eppure non siamo contenti, anzi siamo disperati".

Allora, in quale modo, qual è la cosa che ci può dare quella felicità, quella gioia che cerchiamo continuamente? Ecco, noi crediamo nel POSSESSO. Cioè crediamo che più cose possediamo: tanto denaro, automobili, ogni genere di comodità, cultura, ecc., possono e potranno darci benessere, importanza e potere.

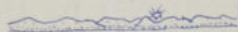
Ma innanzi tutto noi dobbiamo capire che il potere non è altro che sopraffazione, repressione e autodistruzione. E il benessere, come lo intendiamo noi, cioè in ogni tipo di comodità materiali, ci porteranno soltanto ad un'oscura alienazione. Ne è d'esempio la nostra situazione attuale.

Dobbiamo perciò capire che la felicità, la troviamo in noi stessi, avendo la forza, lo spirito di capire la nostra coscienza, capendo il valore del peso che abbiamo nella nostra società, il valore di ogni individuo e potremo finalmente capire e comprendere i nostri simili e potremo così estirpare le cause del problema che è appunto, unicamente, quello materiale, che assilla tutta la nostra umanità.

Solo così, prendendo coscienza della nostra individualità, potremo estirpare tutta la violenza che ha radici profonde nell'ignoranza e nell'incomprensione che operiamo ogni giorno direttamente o indirettamente sui nostri simili e nel nostro ambiente.

In definitiva, quando "saremo" degli esseri umani coscienti delle nostre armi e del nostro operato, che ricade in qualsiasi modo nel nostro ambiente, allora potremo "fare" e risolvere "coscientemente" le grandi difficoltà, i problemi e i conflitti che da sempre ci preoccupano.

Perciò, proprio da questo momento, dobbiamo prenderci, tutti, questa grande responsabilità, partendo da noi stessi, per operare questo nuovo radicale e cosciente cambiamento per un vero benessere, per una nuova società.



Con "essere" intendo quell'atteggiamento esistenziale in cui non si ha nulla, né si aspira ad avere alcunché, ma si è in una condizione di gioia, si usano le proprie facoltà in maniera creativa, si è tutt'uno con il mondo.

(da "Avere o essere?" di E. Fromm)

"La vita di un uomo non consiste nell'abbondanza delle cose che possiede"

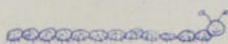
(Gesù Cristo)



POSSESSO

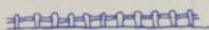
Io so che nulla mi appartiene al mondo fuorché il pensiero, flutto imperturbato che vuol sgorgare dall'anima mia e ogni istante giocondo in cui benigno un fato di goder mi concede dal profondo.

(Goethe)



Meno si è, e meno si esprime la propria vita; più si ha e più è alienata la propria vita.

(Karl Marx)



- Il livello del mare
- Il livello dei pensieri in fuga
- Il livello degli slogan vibranti
- Il livello della coscienza che cambia
- Il livello delle proteste degli studenti disoccupati
- Il livello delle proteste contro l'assassinio nucleare
- Il livello di chi soffre in silenzio
- Il livello di chi piange e si nasconde
- Il livello del nostro Amore-Pace-Vita repressa
- Il livello delle frasi che non contano niente
- Il livello del silenzio che ci cambia
- Il livello dei nostri occhi stanchi che si piegano
- A guardare la terra non più nostra
- Si sta alzando nel cielo della realtà.

Antonella Verga



parlato di un modo diverso di vivere la sessualità, non esclusivamente basata sulla penetrazione.

Lascio a voi dedurre

Francesca Noro

(il precedente intervento sul tema della contraccezione è apparso sul numero di marzo, a pagina 8)

Sono una compagna di Torino e ho letto la lettera di Walter Insegno riguardo il tema "Contraccezione".

Avrei delle obiezioni in merito, però nello stesso tempo cercherò di non essere troppo dura. Innanzi tutto mi sta molto bene che un uomo cominci a parlare di contraccezione, quello che mi lascia stupita è che parli di autocontrollo della donna riguardo all'ovulazione. Avrei forse preferito che di questo magari ne avesse parlato la sua compagna Graziella. E' già così difficile per noi donne riscoprirci, conoscere il nostro corpo, con tutte le repressioni che abbiamo subito in questi anni, che non è così facile per noi scoprire il periodo della ovulazione. Questi metodi nonviolenti che Walter ha scoperto leggendo quei due libri e parlandone con la sua compagna, sono i metodi più vecchi, ma anche i più insicuri. Non parliamo poi della difficoltà che una donna dovrebbe affrontare per seguirli. Breve parentesi: ve la immaginate voi una donna con 3-4 figli che ogni mattina deve misurarsi la temperatura e deve controllare il suo muco? Questa povera donna avrà talmente tante cose da fare nell'arco della mattinata che non so se riuscirà a farlo. Per non parlare poi del metodo Ogino-Knauss. Certo, possiamo chiaramente dire che l'ovulazione, in un normale periodo di mestruazione, avviene dal quattordicesimo al diciottesimo giorno, ma ci sono moltissime cose che possono variare il periodo dell'ovulazione: un cambiamento di clima, un raffreddore, dei medicinali (tipo antibiotici), ecc.

E' chiaro che noi donne sentiamo molto il problema della contraccezione, come sentiamo anche il problema dello sfruttamento fatto su di noi dalle ditte farmaceutiche (per esempio per quanto riguarda la pillola). Ed è anche vero che tutti questi dispositivi (pillola, spirale, ecc.) possono agire negativamente su noi donne. Però bisogna dire una cosa: in questi tre ultimi anni ho avuto un'esperienza molto brutta per quanto riguarda la piaga dell'aborto. Militavo nel CISA, e purtroppo devo dire che la maggior parte delle donne che abortivano usavano appunto questi metodi contraccettivi che Walter elencava. Io penso che molte donne piuttosto di vivere con l'ansia e con la paura e per vivere veramente una vita sessuale equilibrata, non basata sull'astinenza, preferiscano questi metodi meccanici od ormonali. In tutti i casi la pillola, la spirale, saranno delle violenze che noi donne subiamo, ma non saranno per noi donne mai una violenza come può esserlo l'aborto. Piuttosto sarebbe stato giusto che Walter avesse

14 Dopo 8 mesi di Servizio Civile mi dichiaro obiettore totale

Ho scelto di rifiutare anche il servizio civile dopo un'esperienza di questo all'interno del manicomio di Ancona.

Tale esperienza è risultata negativa in quanto l'Amministrazione Provinciale ci ha continuamente imposto un servizio civile a suo comodo senza lasciare nessun spazio e di ideologia, agli obiettori. Infatti secondo l'Amministrazione Provinciale la nostra opera doveva consistere nella sostituzione del personale mancante all'interno dei laboratori protetti e dell'ospedale psichiatrico senza il minimo apporto personale o attività: al momento che cercavano di proporre qualcosa di alternativo ci imponeva il trasferimento in altri enti oppure ci minacciava di denuncia. La scelta dell'Obiezione Totale non si basa esclusivamente sull'esperienza di servizio civile, ma deriva da una serie di esperienze che ho maturato con le lotte in fabbrica e che mirano all'abbattimento di tutte quelle gerarchie rappresentate dai padroni, dai direttori, dai capi, dai superiori in genere; e ad una maggior presa di coscienza dei lavoratori per l'eliminazione delle varie gerarchie che sono la struttura portante di questa società.

L'operaio viene obbligato quotidianamente a rimanere in fabbrica, senza la possibilità di comunicare con gli altri, per otto ore e più al giorno, senza la minima sicurezza del posto di lavoro, senza la minima gestione del lavoro e per percepire alla fine dei ricavi che bastano per il sostentamento minimo indispensabile. Poi, se non basta, lo stato pensa a derubarlo ulteriormente con il continuo aumento delle tasse. In compenso il potere sa convincerlo di essere una persona libera perchè ha la possibilità di guardare la televisione tutte le sere, o di andare al cinema il sabato, o perchè facendo i sacrifici può comperarsi l'automobile o la lavastoviglie (senza parlare dei vari hobbies sul tipo del calcio o lo sport in genere che fungono da valvola di scarico all'alienazione del lavoro).

Ritengo l'Obiezione Totale, dichiarata dopo un servizio civile di otto mesi, una manifestazione contro tutte quelle istituzioni repressive e alienanti create dal potere per emarginare tutte quelle persone che cercano di lottare contro questo sistema di vita, basato sul potere economico, e la forza che da esso deriva, di cui una manifestazione sono le forze militari.

Il potere economico e militare si ritiene in diritto di sfruttare ed emarginare altri simili, per creare un sistema basato sullo sfruttamento dell'uomo sull'uomo. L'esercito è una di quelle strutture che più palesemente manifesta la sua repressione e il suo autoritarismo sui giovani, una volta introdotti in un sistema qual è la case-

ma, sono obbligati alla disciplina e al rispetto più cieco dell'autorità. Tutto questo per farli diventare individui obbedienti ai gerarchi, fedeli al potere e socialmente individualisti. Se il lavaggio del cervello non basta, esistono poi la repressione, la punizione e l'emarginazione: il giovane deve abituarsi, volente o nolente, ad essere politicamente un qualunque, cioè passivo, e soprattutto a delegare (vedi consigli, sindacati, partiti, ecc.) le sue "decisioni".

Rifiuto inoltre l'esercito come forza subdola che serve solamente per la repressione interna del paese (e non per la difesa della "patria": la patria è un'istituzione e un concetto chiaramente borghese) come ha già dimostrato utilizzando i militari contro le lotte democratiche o mandando i soldati a sostituire gli operai in sciopero annullando l'incisività di tali mezzi democratici. Ritengo anche il servizio civile un'imposizione dall'alto perchè ti impongono di lavorare per 20



IL PICCOLO È BELLO

di

E.F. SCHUMACHER

PER UNA TECNOLOGIA

DAL VOLTO UMANO

moizzi editore

in ultima pagina le condizioni di vendita (L.4.000).

mesi all'interno di strutture emarginanti e repressive. Il sistema cerca in questo modo di incanalare in maniera comoda l'opposizione al capitalismo e al militarismo di tanti giovani: questa legge nel servizio civile è risultata limitativa e repressiva, lasciando nello stesso tempo l'illusione di democraticità e di alternativa al servizio militare.

Rifiuto infine il servizio civile, dopo questa lunga esperienza, perchè ritengo anche questo organismo facente parte del sistema suddetto. Il servizio civile, come sta diventando nei fatti, non è più una reale lotta antimilitarista e antiautoritaria, e nella stragrande maggioranza dei casi si è unicamente dimostrato un organismo per colmare il personale mancante nei vari enti (quando nel nostro paese esiste il grosso problema della disoccupazione).

Per molti obiettori inoltre il servizio civile è diventato una valida alternativa al servizio militare per fare i comodi loro, convinti così di rifiutare la disciplina e le regole militari, ma accettando invece di servire lo stato e le sue norme repressive con un servizio civile impostogli (di 20 mesi) dal Ministero della Difesa, con la sostituzione del personale mancante accettando alcune regole militari, ecc.; e non invece una reale lotta contro tutte quelle istituzioni alienanti, repressive e emarginanti quali fabbriche, eserciti, manicomi, ecc., punti inevitabili della società borghese, consumistica ed autoritaria. Mi dichiaro contro non solamente al servizio militare o civile, ma a chiunque che per far valere le sue idee e i suoi interessi reprimerà un'altra persona operando violenza.

IN BREVE OBIETTO LO STATO CHE SI PRENDE IL DIRITTO DI CONDANNARE CHIUNQUE NON SI IDENTIFICHI CON L'IDEOLOGIA E LA PRATICA DI QUESTO REGIME CHE CI TOGLIE ANCHE LA PIU' ELEMENTARE LIBERTA' DI PENSIERO E DI ESPRESSIONE.



Testo della lettera inviata al Ministero della Difesa e all'Amministrazione Provinciale di Ancona il 28/3/1978:

Con la presente, e con la restituzione del foglio di chiamata al servizio civile datato 16/6/77 comunico che smetto di prestare servizio civile presso l'Amministrazione Provinciale di Ancona (ONPP) e di conseguenza mi dichiaro obiettore totale.

Pace e socialismo.

Giovanni Pierantoni

Sostegno per Giovanni Pierantoni

15

Pensieri Antimilitaristi

Riproduciamo il testo del manifesto che è stato stampato a sostegno dell'obiezione totale di Giovanni Pierantoni.

ROMPIAMO LE FILE : SVUOTIAMO MATERIALMENTE IL POTERE DELLE GERARCHIE MILITARI.

Col rifiuto di prestare il servizio civile presso l'Ospedale Provinciale Neuro Psichiatrico di Ancona il compagno Giovanni Pierantoni si è dichiarato **OBBIETTORE TOTALE** e per questo verrà arrestato!

E' il TERZO caso di Obiezione Totale che si verifica ad Ancona nell'arco di pochi mesi (con conseguente detenzione nelle Carceri Militari), e che ci impone l'apertura di un dibattito sullo esercito e su una prassi antimilitarista.

Tale scelta si contrappone alla rassegnazione della maggioranza dei giovani che accettano passivamente il fatto che il servizio militare bisogna farlo "per forza" ma per chi come Giovanni vuole vivere libero l'esercito è scuola di violenza antioperaia, di asservimento totale dei proletari alle gerarchie militari, un posto dove i soldati di leva hanno la sola funzione di pulire i cessi o il piazzale della caserma.

La delega politica

Vorrei continuare la discussione sul tema della delega politica:

Vorrei ricordare che proprio su questo tema di contestazione alla delega è nato il Movimento Ecologico francese.

Ed è proprio il tema dell'autogoverno il cavallo di battaglia degli ecologi d'Oltralpe, insieme al discorso sul nuovo modello di sviluppo della società, la ragione del successo delle liste verdi nelle elezioni amministrative in Francia.

Comunque, realisticamente, da noi per il momento si potrebbero creare dei Comitati di Base che portino avanti la proposta di un referendum per costringere il Parlamento a varare una legge che obblighi ogni parlamentare almeno ogni due mesi a riferire pubblicamente durante appositi dibattiti pubblici tenuti nel proprio collegio elettorale, d'ogni sua azione politica presente e futura, sempre condizionata dalla volontà dei cittadini presenti a tali dibattiti, accettandone democraticamente la volontà dei suddetti.

Pace e serenità.

Enrico Paozin

(il precedente intervento sul tema della delega politica è apparso sul numero di marzo, a pag. 11)

L'ESERCITO VERO, QUELLO CHE SERVE AI PADRONI C'E' GIA' (corpi speciali, polizia privata, fascisti...) E IL FUCILE NON VERRA' MAI MESSO IN MANO A CHI POTREBBE IMPARARE AD USARLO PER LA DIFESA DEGLI INTERESSI PROLETARI.

Molti sono i giovani che da tempo, dopo il fallimento dell'esperienza dei Proletari in Divisa e il bluff del Movimento Democratico dei Soldati, in maniera individuale praticano la "NON COLLABORAZIONE" con le gerarchie e "ROMPONO LE FILE" chi facendo l'obiezione civile.

o l'obiezione totale, o disertando, chi scavalcando i muri, chi non rispondendo agli allarmi NATO, chi assentandosi quando si deve fare il crumiro sostituendo i ferrovieri o gli ospedalieri in lotta.

Queste forme di lotta sono sconosciute isolate nell'azione individuale, non organizzate, non propagandate.

Non vogliamo avere la pretesa di dire quale è la giusta lotta o la giusta organizzazione. Riteniamo che solo la coscienza e la pratica organizzata della **NON COLLABORAZIONE REALE E DI MASSA** sia la garanzia affinché la lotta per il rancio migliore non serva solamente a dare una facciata democratica all'esercito e il servizio civile non diventi un'occasione per astenersi dalle lotte. Conseguentemente non vogliamo che, chi come Giovanni rifiuta di collaborare con le istituzioni, paghi con il carcere **IL DIRITTO DI DISPORRE LIBERAMENTE DELLA PROPRIA VITA;**

LIBERTA' PER GLI OBBIETTORI ANTIAUTORITARI

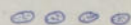
**NO ALLE SERVITU' MILITARI
VIA LE BASI NATO DALL'ITALIA
DISARMO UNILATERALE
NO A TUTTI GLI ESERCITI**

**GLI OBBIETTORI ANTIAUTORITARI
CONTROINFORMAZIONE MARCHE**



Nell'anniversario della disgrazia del Monte Serra (Pisa), in cui 44 persone (38 cadetti di Marina e 6 addetti all'aereo) hanno trovato la morte, permettetemi di fare alcune considerazioni dettate da un non ancora sopito sentimento di angoscia per la personale partecipazione all'evento con la perdita di un caro amico.

Se la causa di morte è dovuta a fattori contingenti, la responsabilità morale è di tutti. E' una vera e propria "strage di stato" in quanto il concorso in essa non è soltanto della classe politica che detiene il potere e che favorisce il mantenimento in vita delle strutture militari, ma anche di tutti i cittadini che continuano ad avere una mentalità militarista e antidemocratica. E' questa mentalità, questa ideologia, che si sposa con gli interessi di chi detiene le leve del potere politico ed economico, che fa sì che ancora moltissimi giovani entrino nelle Accademie o espletino il normale servizio militare.



E' l'ideologia militarista, autoritaria, onnipotente, liberticida, del sacro dovere di difendere la patria, l'onore e la religione con le armi, che i padri inculcano nei figli e che i figli ciecamente assimilano, che causa queste stragi e continua a far sì che, ogni anno, migliaia di giovani imparino l'uso delle armi, e si abituino a una eventuale guerra con assassinii continui, verso il cervello all'ammasso, delegando ad altri le decisioni.



E' responsabilità di tutti noi se, ad alcuni concetti quali: patria, onore, religione, stato, dovere, ecc., viene dato il carattere di sacralità; è responsabilità nostra se, da questa ideologia mistificante, i giovani si sentono chiamati, sentono la "vocazione" a entrare nelle caserme a servire la patria, a salvaguardare la pace apparente (quella voluta dalle potenze) preparando strumenti di morte; se da questa ideologia discendono leggi costrittive e autoritarie che accampano l'obbligo di imparare a uccidere per il bene della patria.



Al di là di questi sfoghi impulsivi e confusi, vorrei invitare tutti coloro che credono nella nonviolenza e nell'antimilitarismo a riflettere sulla morte di questi giovani e su quella di molti altri che avviene ora: il nostro lavoro sia sempre più sollecito e lo scoraggiamento sia sempre lontano.

Carlo Perinetti

YOGA: una pratica nonviolenta

Lo Yoga è un insieme di tecniche fisiche, mentali e spirituali praticate assiduamente in ogni parte dell'India, da Ceylon all'Himalaya. La parola in lingua sanscrita significa "unire", legare insieme, e si riferisce all'unione dell'entità individuale all'entità cosmica. Ogni pratica che conduce a quest'unione è yoga. Tale unione ha luogo come risultato di una rigida disciplina del corpo e della mente.

Le "Asanas" (posizioni) migliorano la circolazione, rilassano i nervi, mantengono la flessibilità dei legamenti e normalizzano le secrezioni ghiandolari.

Della mente umana si può dire che è paragonabile a una scimmia selvaggia, pazza e ubriaca. Attraverso le tecniche della meditazione yoga noi cerchiamo di domare la mente, di incanalare il flusso dei nostri pensieri in direzione della coscienza cosmica.

Quando la meditazione diventa così profonda che la mente di colui che medita si espande infinitamente, allora si giunge allo stato di cosmica unità conosciuto come "samadhi".

Questo stato è chiamato beatitudine cosmica poiché la coscienza, libera dall'ego, è immersa nell'unica coscienza che permea l'universo. Ognuno può sperimentare gli effetti della meditazione nella vita di ogni giorno anche dopo pochi mesi di pratica, si avrà una trasformazione di personalità dovuta a una più chiara visione della vita, a una maggiore pace mentale e armonia interna, a un sentimento sempre più traboccante di amore verso tutte le creature.

Yoga e meditazione non sono quindi solo una filosofia, ma un modo di vivere, una regola costante, un impegno individuale e collettivo per espandere i confini della mente e l'ottenimento del supremo amore.

Per questo le pratiche dello yoga e della meditazione si collegano alla nonviolenza. Uno dei principi fondamentali dello yoga è il rispetto per ogni forma vivente come manifestazione della cosmica coscienza.

Yoga e meditazione devono essere praticati due volte al giorno, perché abbiano buoni risultati; è inoltre importante l'alimentazione che è sicuramente uno dei fattori determinanti della nostra salute fisica e del nostro equilibrio mentale.

Il nostro corpo è formato dal cibo con cui noi lo nutriamo. Mangiando cibi genuini, leggeri e naturali, il nostro corpo e la nostra mente godranno di una perfetta armonia. Al contrario l'uso di cibi eccitanti, pesanti e poco genuini influenzeranno negativamente il nostro essere.

Fabio e Francesca

(segue da pag. 1)

chiedere l'abolizione della schermografia di massa in tutti i paesi della Comunità, al fine di difendere il patrimonio genetico delle popolazioni. Fino ad ora: Francia, Germania, Inghilterra, Stati Uniti hanno sostituito la schermografia con metodi di indagine più efficaci e meno nocivi.

Alla luce di quanto sopra CHIEDIAMO:

1) LA MODIFICA dalle attuali illecite posizioni sanitarie che, interpretando male il concetto della difesa della salute pubblica, impongono per il controllo di coloro che professionalmente frequentano delle comunità, l'indagine della schermografia di massa (che in effetti è lesiva dell'integrità fisica della persona e dannosa per il patrimonio genetico della popolazione).

2) in attesa di tale modifica, LA SOSTITUZIONE FIN D'ORA, della schermografia, con tuberculino-reazione e/o esami batteriologici;

3) L'ISTITUZIONE di un libretto personale di irradiazione (già istituito in Germania Occidentale) sul quale, fino dalla nascita, vengano segnate in maniera dettagliata tutte le indagini radiologiche subite, la dose ogni volta assorbita, i dati relativi agli apparecchi usati, la durata della irradiazione, i risultati diagnostici ottenuti. RITENENDO che la difesa della salute del singolo e della collettività consista essenzialmente:

- 1) in un corretto uso della medicina preventiva;
- 2) in una adeguata informazione pubblica che consenta ad ognuno di partecipare alla gestione della propria salute;
- 3) nello stimolare la coscienza sanitaria, così che risulti in particolare chiaro che la tubercolosi è una malattia sociale da combattere incessantemente da parte di tutti.

CHIEDIAMO LA PUBBLICIZZAZIONE sia in base nazionale che provinciale dei dati relativi alle ultime campagne schermografiche in particolare CHIEDIAMO DI CONOSCERE:

- 1) I CRITERI SANITARI in base ai quali è stata privilegiata l'indagine schermografica rispetto ad altri metodi usati all'estero e più sicuri;
- 2) I COSTI FINANZIARI di tale campagna, onde valutare l'effettiva convenienza economica;
- 3) I RISULTATI OTTENUTI gli inconvenienti e gli incidenti verificatisi nel corso dell'indagine.

Ass. per l'Insegnamento della Fisica - Napoli
Mov. Coop. Educativa - Napoli
Coord. Gen. Dem.
W. W. F. - Napoli
Medicina Democratica - Napoli
Centro Sanitario Popolare di Poggioreale
C. O. G. I. D. A. S (Colli Aminei, Chiaia - Posillipo, Vomero)
C. O. G. I. D. E. S (Portici)
A. I. (Associazione Leucemici) Napoli

- NATURISMO: QUALI LIBRI - di Nico Valerio della Lega Naturista - L. 1,000
- IL PICCOLO E' BELLO - di E. F. Schumacher (vedi recensione sul numero di dicembre '77) - L. 4,000
- L'AFFARE POGGIO DEI MANDORLI - a cura del Comitato per la Difesa Popolare Nonviolenta di Brescia - (recensione sul numero di marzo '78) - L. 3,500
- ENERGIE LIBERE - Manuale per l'autogestione energetica - seconda edizione - L. 1,150
- MARXISMO E NONVIOLENZA - Atti del Congresso di Firenze del 1975, organizzato dal Movimento Nonviolento - L. 3,500
- LEZIONI DI VITA - di Lanza del Vasto, della Comunità dell'Arca. - L. 1,100
- UNA NONVIOLENZA POLITICA - A cura del MAN (tradotto dal francese). - L. 4,000

N. B.: i prezzi indicati sono comprensivi delle spese postali di spedizione. Per ordinare i libri basta versare l'importo dovuto sul ccp di Satyagraha (n. 2/10656), precisando la causale sul retro.



SATYAGRAHA - mensile di informazione sulle lotte nonviolente in Italia e nel mondo. Direzione, redazione e amministrazione: via Venaria, 85/8 - 10148 TORINO - tel. 011/296201. Spedizione in abbonamento postale, gr. III/70. Abbonamento annuo: L. 2,000, da versare sul conto corrente postale 2/10656. Stampato dalla Litografia Graziano, via Vagnone, 1 - Torino. Direttore responsabile: Pietro Pinna, Registrazione del tribunale di Torino n. 2252 del 22/5/72.